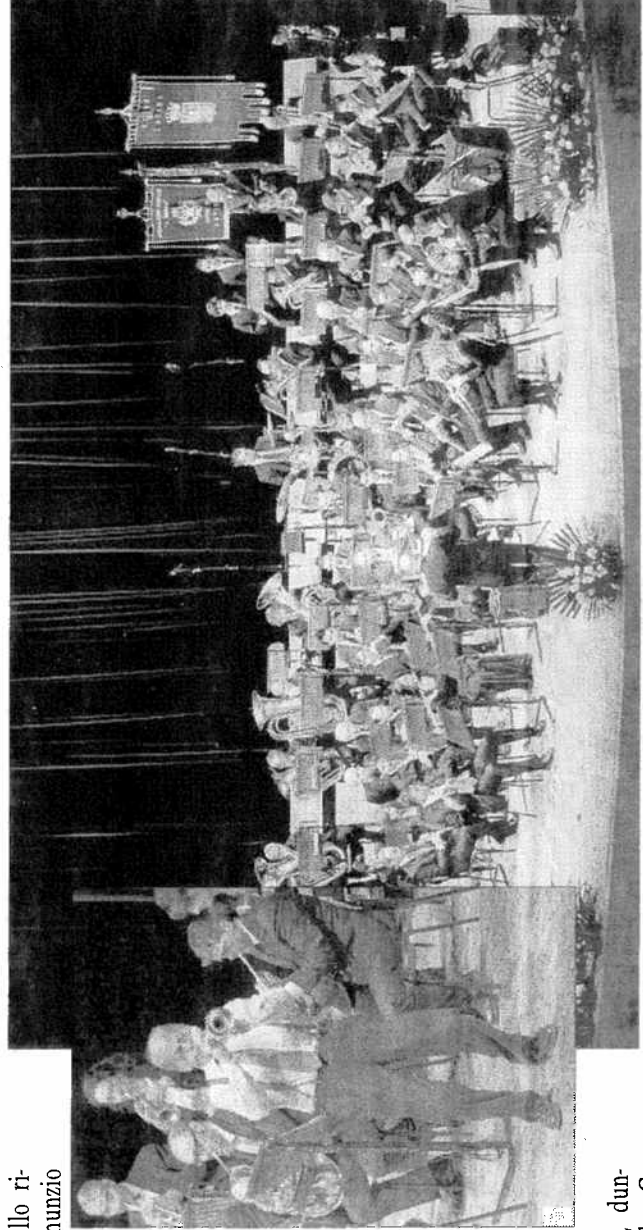


## Il successo riscosso dalla Banda Rossini al «D'Annunzio» Festa di San Sebastiano: un evento indimenticabile

È stato un successo quello riscosso al Teatro D'Annunzio dalla Banda cittadina «G. Rossini», in occasione dell'annuale concerto organizzato dalla Polizia Municipale di Latina, in onore del loro protettore «San Sebastiano». Il teatro, gremito fino all'inverosimile, ha ospitato dunque l'esibizione della prestigiosa banda nata nel 1952. Quello di venerdì scorso è stato un inno alla nostra terra, al giusto riconoscimento del valore di artisti che spesso sono conosciuti fuori dal territorio



pontino, ma non in casa propria. Un riconoscimento, dunque, all'associazione musicale «G. Rossini», che ha realizzato tale progetto. Per questo motivo il concerto aveva come tema «I solisti e la banda», e ha visto dunque protagonisti artisti del territorio pontino che hanno studiato e conseguito il diploma presso il conservatorio di musica «Respighi». Tra questi, di particolare prestigio, Valeria Serangeli, nostra concittadina, e ora Primo clarinetto al Teatro Carlo Felice di Genova che, insieme ad Antonio Fraioli, ha eseguito «Il Convegno» di Amilcare Ponchielli; per due clarinetti e banda. Particolarmente apprezzato e di assoluta novità è stato il Concerto per violoncello e banda di Friedrich Gulda, suonato magistralmente dal violoncellista Federico Romano, anche lui del nostro territorio, ed ora Primo violoncello al Teatro Carlo Felice di Genova. L'inserimento del contrabbasso (Maria Paola Pongelli) e della chitarra (Anna Ferrari) all'interno della banda, ha fatto ricordare i complessi musicali del nord Europa, in cui le orchestre di fiati sono molto seguite. Il concerto per violoncello e banda è stato scelto, peraltro, per il decennale della scomparsa del compositore. La serata è proseguita con la straordinaria interpretazione della trascrizione del Concerto per due trombe e banda di Antonio Vivaldi da parte di due trombettisti pontini come Massimo Ciannamaroni e Andrea Tassini; e ancora l'esibizione dell'apprazziatissimo Gianni Amidei che, con una tromba americana originale del 1934 - lo stesso modello usata da Louis Armstrong - ha entusiasmato il pubblico con due brani di jazz tradizionale: Basin street blues e Tiger rag. Dopo un frizzante trio di tromboni suonato da Luca Scirocco, Simone Centore ed Alberto Amidei, il concerto si è concluso con l'esecuzione dell'Inno a San Sebastiano e dell'Inno di Mameli, da parte del Coro dei Vigili Urbani di Latina; preparati per l'occasione dal maestro Monica Molla. Presenti in sala autorità non solo locali, come il sindaco Zaccaro, il prefetto D'Acunto e l'assessore alla Cultura Bruno Creo, ma anche il presidente della sezione lo-

no. Motivo di orgoglio della banda, poi, è stata la presenza tra i componenti del giovanissimo fagottista Andrea Cellacchi, che a soli 13 anni è stato selezionato per suonare alla Junior Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Ma la serata, condotta brillantemente da Dina Tomezzoli, non è stata dedicata solamente alla musica: infatti nel foyer del teatro era stata allestita, a cura del professor Giovanni Leonardi, una mostra di lavori realizzati da allievi del terzo anno del Liceo Artistico Statale di Latina, i quali, sotto la guida delle professoresse Ornella Boccuzzi e Giovanna Berardi, si sono ispirati all'immagine di S. Sebastiano, proposta nella nota tela di Andrea Mantegna esposta al Louvre. La professoressa Emanuela Macera, intervenuta in rappresentanza del professor Carlo Scotti, dirigente scolastico del Liceo Artistico, ha fatto omaggio al Corpo della Polizia Municipale di Latina, di uno dei quadri esposti: un chiaroscuro raffigurante due immagini speculari e sfalsate del santo, trafitto da una sola freccia. Sempre nel foyer del teatro, peraltro, è stato possibile ammirare alcune pregevoli tele dipinte dall'artista pontino Francesco Martelli, il quale, con emozione, ha ricordato gli anni trascorsi nel Corpo dei Vigili Urbani, e dedicati al servizio della città di Latina. In conclusione, è stata una serata da non dimenticare per gli appassionati di musica e di arti figurative.

di Latina, e militari della guardia di Finanza e dei carabinieri. Inoltre, per tale evento, si è notata la presenza in platea di numerosi spettatori che operano nel campo musicale, come il direttore del Conservatorio di Latina che, alla fine del concerto, è intervenuto facendo lusinghiere apprezzamenti alla banda. Non sono mancati docenti del conservatorio «O. Respighi», come Marinino Cappelletti e Francesco Belli; l'ideatore della stagione lirica Domenico Cappelli, i maestri delle bande musicali di Pontinia, Nettuno, Ardea, Anzio, Spoleto ed Alba-

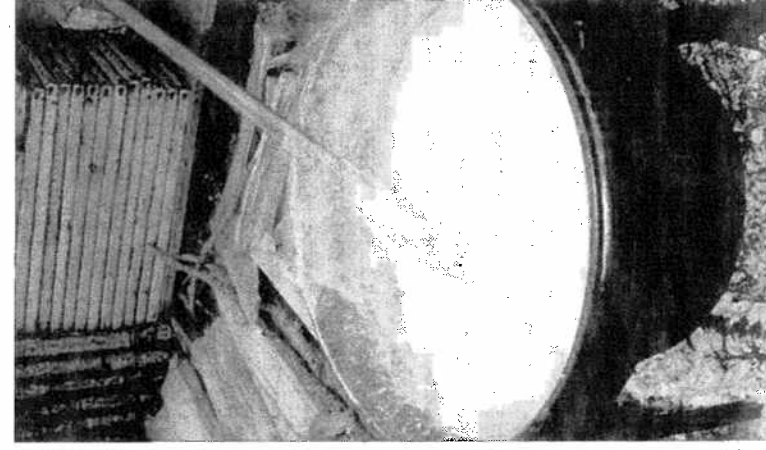
**Alfiero Alfieri porterà in scena «Che vita Difficile» sul palcoscenico del Teatro Moderno**

### La storia di una famiglia patriarcale

«Che vita Difficile». Difficile è, caso mai, smentire il titolo di questo spettacolo che andrà in scena, per l'ultima replica nel capoluogo pontino, questa sera al Teatro Moderno. La storia si snoda attorno alla non poco patriarcale famiglia Anselmi, composta da papà Natale, mamma Pasqua e i figli Lena e Franco. L'inizio della commedia sembra voler disegnare una tipica e tranquilla famiglia degli anni Sessanta, ma ben presto si scopriranno gli «altari» della piccola di casa. Lena ha avuto un figlio prima del matrimonio. Occorre dirlo a papà Natale, rigido e all'antica, ma con un cuore d'oro. Franco, il figlio, decide di sostituirsi a Lena fingendosi lui il figlio fedifrago. Mamma Pasqua si disperava. La disinvoltura di Franco che spiega l'accaduto al



Paolo De Simone



**Una tradizione che affonda le radici nel medioevo**  
Oggi, in località Ponte Nuovo a Sermoneta, si svolgerà la Sagra della Polenta

La sagra della polenta di Sermoneta è organizzata in onore di Sant'Antonio Abate. La manifestazione dedicata al protettore degli animali domestici e del mondo rurale, fa parte della cultura culinaria appartenente all'antica tradizione del nostro territorio. L'appuntamento è per oggi nello splendido comune lepino, considerato a ragione veduta come la culla dei Caetani. Dopo l'inaugurazione di domenica scorsa a Doganella, oggi la manifestazione si svolgerà in località Ponte Nuovo. Qui, dunque, si potrà degustare la gustosa polenta con la saiscicia. La prelibata pietanza viene cotta ad arte in un paiolo di rame su fuoco a legna, lentamente e continuamente girata fin dalle prime ore del mattino, in piazza del Popolo da esperti polentari. Il condimento viene realizzato con saiscice, pomodoro, olio di oliva locale ed altri ingredienti che solo i cuochi sermonetani conoscono. Adesso, un po' di storia. Nel 1503 Guglielmo Caetani fece ritorno a Sermoneta. Portò

con sé il seme del granturco venuto dall'America, e lo seminò sui su fertili territori. La farina del granturco fu usata inizialmente per procurare pietanze ai prigionieri del castello, in seguito, dai poveri e dai pastori. A Sermoneta, tra gli indigeni, vi erano molti pastori scesi dai monti dell'alto Lazio e dall'Abruzzo, alla ricerca di pascoli più verdi per i loro bestiami. Questi, dunque, in occasione della festa di Sant'Antonio Abate, scendevano in paese a far benedire i loro animali. Proprio in questa occasione veniva offerto loro, e a tutta la popolazione, un piatto di polenta cucinata in piazza; tale usanza è rimasta negli anni. Ricordiamo che la sagra si sposterà poi a Sermoneta Scalo (il 31 gennaio) e a Monticchio (7 febbraio), per chiudersi il 21 febbraio in località Tufetto. Per informazioni si può contattare il Comune di Sermoneta allo 077330151/2 oppure l'associazione «Festeggiamenti Centro Storico» allo 0773303330. P.d.S.